

Nautica e agroalimentare le scuole che danno lavoro

Studenti reclutati subito dopo il diploma le nostre eccellenze censite da Eduscopio

Gianluca Sollazzo

Dai professionisti del mare e dell'aeronautica, agli chef ed agli esperti del settore agricolo. Ecco dove il lavoro è assicurato a pochi mesi dal diploma. Con uno sguardo al futuro, a quegli sbocchi professionali che servono a trattenere nella nostra provincia quanti più giovani è possibile. L'impegno dei presidi, marcatamente incentrato sull'importanza dell'orientamento come ponte tra la scuola media e le superiori, è quello di calamitare quanti più iscritti possibile per dare stabilità alle scuole alle prese col tracollo demografico. La carica degli 11 mila studenti salernitani che a giugno termineranno le scuole medie è indirizzata verso quelle scuole che offrono un mestiere sicuro. A dare un'utile indicazione è il nuovo e recente studio di Eduscopio, ad opera della Fondazione Agnelli, che fotografa l'indice di occupazione e di coerenza tra studi e lavoro al termine delle scuole tecniche e professionali.

LA MAPPA

Ecco la mappa per la provincia di Salerno delle scuole dove il lavoro è certo e, per di più, coerente col percorso di studi intrapreso. Tenendo in considerazione il numero medio di diplomati e l'indice di occupazione, l'Istituto superiore Giovanni XXIII di Torriione, a Salerno, balza al primo posto nel capoluogo per effetto del suo 45,45% di indice di occupazione dei diplomati a 211 giorni dal diploma; ad alti livelli anche l'indice di coerenza tra lavoro trovato e studi (38,46%). Al Giovanni XXIII si registra in particolare la grande richiesta per le professioni del mare: i ragazzi trovano lavoro finanche a un mese dal diploma. E ci sono casi di ragazzi già in nave, a solcare i mari, dopo pochi giorni dal titolo conseguito. La compagnia di navigazione Grimaldi richiede ancor prima del diploma allievi ufficiali di coperta e di macchine, futuri comandanti e direttori di macchine delle navi da carico, passeggeri e da crociera. Le imprese navali bussano alle porte delle scuole. E la scuola risponde con le sue migliori eccellenze. Marineria commerciale e quella da diporto cercano pressantemente operatori logistici. «Al punto che, in estate, tutti gli studenti della scuola trovano impiego, gli operatori del settore vengono a selezionarli a scuola e le richieste per l'imbarco sono continue», dichiara Daniela Novi, preside del Giovanni XXIII. Un lavoro assicurato. Ultimamente il turismo internazionale ha riscoperto la nautica da diporto. Questo ha vivacizzato il settore, che ora è alla richiesta di tutte le figure professionali necessarie alle attività di conduzione dei mezzi. «L'apertura dello scalo aeroportuale ha impresso grande motivazione nei giovani e spinta occupazionale, registriamo aumenti di iscritti in un quadro di decremento demografico», confessa la dirigente dell'istituto superiore Giovanni XXIII dove è stato attivato l'indirizzo "Conduzione del mezzo aereo".

LE PERFORMANCE

Non solo esperti del settore navale e dell'aeroportuale. Nell'Agro nocerino l'Istituto superiore Domenico Rea di Nocera Inferiore-Pagani balza in vetta alla graduatoria provinciale come migliore performance tra i professionali col suo 69,45% di indice di coerenza che attesta come i suoi diplomati occupati siano perfettamente in linea con gli studi effettuati. I migliori chef della provincia di Salerno sono usciti dal Rea. «Abbiamo allievi primi chef in Francia, Germania, Norvegia e ovviamente in Costiera amalfitana», dichiara Anna Maria D'Angelo, preside del Rea. Dal polo del gusto dell'Agro nocerino a Salerno, dove tra i tecnici tecnologici è l'Istituto Galileo Galilei a battere i record, sfondando il tetto del 46% di indice di occupabilità coerente col percorso di studi dei suoi diplomati. Tra gli istituti tecnologici svettano anche il Focaccia di Salerno che registra il 35% di indice di occupazione. L'unico professionale per l'agricoltura del Salernitano, il Profagri, registra il 35,1% di occupati in 249 giorni: al Profagri, diretto dalla preside Carmela Santarcangelo, si punta alla realizzazione di professionalità coerenti con le nuove scelte di competizione cui l'impresa agricola campana è chiamata. Tale strategia deve rispondere alle aspettative di dare risalto alle produzioni alimentari di qualità, alla gestione sostenibile delle risorse, allo sviluppo territoriale equilibrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA